

# LIBRETTI D'OPERE TEATRALI

TITOLO DELL' OPERA	Autore della Musica
Africana (I')	Meyerbeer
Aida	Verdi
Ballo in maschera (un)	Verdi
Barbiere di Siviglia (ii)	Rossini
Battaglia di Legnano (la)	Verdi
Crepuscolo degli Dei (ii)	Wagner
Dinorah o il Pellegrinaggio a Ploërmel	Meyerbeer
Don Carlo	Verdi
Don Pasquale	Donizetti
Elisir d'amore (I')	Donizetti
Ernani	Verdi
Faust	Gounod
Favorita (la)	Donizetti
Forza del Destino (la)	Verdi
Guglielmo Tell	Rossini
Jone	Petrella
Linda di Chamounix	Donizetti
Lohengrin	Wagner
Lombardi alla prima Crociata (i)	Verdi
Lucia di Lammermoor	Donizetti
Maestri Cantori di Norimberga (i)	Wagner
Nabucco	Verdi
Norma	Bellini
Oberto Conte di S. Bonifacio	Verdi
Oro del Reno (I')	Wagner
Poliuto	Donizetti
Puritani (i)	Bellini
Rienzi	Wagner
Rigoletto	Verdi
Roberto il Diavolo	Meyerbeer
Sifrido	Wagner
Simon Boccanegra	Verdi
Sonnambula (la)	Bellini
Tannhäuser	Wagner
Traviata (la)	Verdi
Tristano e Isotta	Wagner
Trovatore (ii)	Verdi
Ugonotti (gli)	Meyerbeer
Vascello Fantasma (ii)	Wagner
Walkiria (la)	Wagner

EDITORI.... G. RICORDI & C. STAMPATORI

MILANO - ROMA - NAPOLI - PALERMO - PARIGI - LONDRA - LIPSIA - BUENOS-AIRES - NEW-YORK

# G. DONIZETTI



LIB.DONIG /26

# POLIUTO

IA LIRICA IN TRE ATTI  
S. CAMMARANO

CONS. G. TARTINI

LIB  
DONIG  
0026



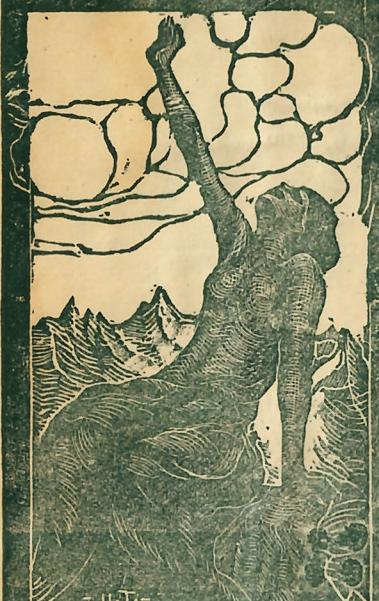
TAM 10894

ZZO NETTO GEN



IZIONI RICORDI

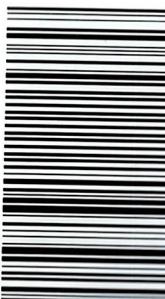
EX-LIBRIS



SUPRA ET ULTRA  
CARLO CHIOPRIS

CONS. G. TARTINI

LIB  
DONIC  
0026



TAM 10894

32 1368

# POLIUTO

TRAGEDIA LIRICA IN TRE ATTI

DI

SALVADORE CAMMARANO

MUSICA DI

GAETANO DONIZETTI



G. RICORDI & C.

EDITORI-STAMPATORI

MILANO — ROMA — NAPOLI — PALERMO — LONDRA  
LIPSIA — BUENOS-AIRES — NEW-YORK

PARIGI — SOCIÉTÉ ANONYME DES EDITIONS RICORDI — PARIGI

18, Rue de la Pépinière, 18.

(Printed in Italy)

(Imprimé en Italie)

## AVVERTIMENTO

---

*Il subbietto di questo lavoro è storico, e PIETRO CORNEILLE ne trasse il suo Polyeucte: l'indole del dramma musicale troppo diversa da quella di una tragedia, non mi permise di seguire che poche tracce dell'Eschilo francese. Pure, quanto il consentiva la scarsa latitudine a me conceduta, mi studiai che la morale vi si mostrasse in tutta la sua luce. Quindi a lato delle più sublimi virtù cristiane, dipinsi nel personaggio di Callistene e, come ombre del quadro, gli errori e l'empietà del paganesimo. Se questa lirica tragedia (che io dettava prima dei Martiri di SCRIBE) verrà dall'universale aggiudicata nuda affatto d'ogni altro pregio, non le sarà contrastato, ne son certo, il primo a cui mirar dovrebbe ciascun autore drammatico, lo scopo morale.*

**SALVADORE CAMMARANO**



*N.B. — Alcuni versi di questo Melodramma, che parve condannato all'oblio, fecer mostra di sè in altri miei lavori; era ovvio sostituire ai menzionati altri versi, ma ciò poteva nuocere alla musica, ed è in rispetto di essa, e dell'insigne, quanto infelice amico, che ne fu l'autore, se io lascio la poesia qual fu in origine invocando all'uopo la pubblica indulgenza.*

## ATTO PRIMO

### Il Battesimo.

#### SCENA PRIMA.

##### *Tenebrose caverne:*

sull'alto un forame donde ha principio una scala intagliata nella rupe,  
per cui si discende; nel davanti ingresso ad uno speco, del quale  
scorgesi poca luce rossastra.

*Molti gruppi di Cristiani, altri in capo alla scala,  
altri ascendono, altri nel piano.*

#### CORO.

GRUPPO I. Scendiam...

II. Silenzio...

III. Silenzio...

IV. Immerso

Tutto nel sonno è l'universo...

V. Da questo ignoto, profondo speco  
A palesarci non sorga un eco.

TUTTI (*dopo esser discesi*)

Ancor ci asconde un velo arcano  
All'empio ferro che ne minaccia.  
Il giorno forse non è lontano  
Che fra i martiri al mondo in faccia,  
Per noi la prece, con labbro esangue,  
Al Re de' cieli s'innalzerà:  
E più del labbro, il nostro sangue  
Del Dio vivente favellerà.

(entrano silenziosi nello speco)

## SCENA II.

**Poliuto, Nearco.** Poliuto discende il primo, su alcuni rapidi passi verso lo speco quindi si arresta gettandosi nelle braccia di Nearco.

NEA. Tu sei commosso!

POL. È ver... Sul capo mio  
L'onda che terge dell'antica macchia  
Fia sparsa in breve... Un sacro  
Terror m'investe!

NEA. Di terror che parli?  
Quei che t'apre le braccia, ostia di pace  
S'offerse, e pace ei piove  
Nell'alme in cui discende.

POL. Io n'ho ben d'uopo!  
Da procellosi affetti  
È sconvolta la mia.

NEA. Poliuto!

POL. Velen di gelosia  
Mi rode il cor!...

NEA. Fia vero!...

POL. Dir la parola, intendere il pensiero  
Mal può di quanto amor la mia consorte  
Amava... ed amo... Di tristezza ingombra  
Talor la vidi, e tacito le guance  
Solcarle amaro pianto: a lei ne chiesi;  
Con labbro incerto mendicò ragioni,  
Che fur pretesti, ed a' sospiri il varco  
Negò... ma tardi. Ah! quando  
Giace nel sonno, ed io co' miei sospetti  
Veglio, gemer la sento, e tronchi detti  
Parlar d'amore!... A Callis'ene apersi  
Il mio pensier geloso, e d'un rivale  
Anch'ei sospetta.

NEA. Chi nomasti!... Ah! taci.  
Dubbio tremendo fomentar!... Ministro

D'un culto iniquo, ben costui le parti  
Tutte ne adempie! - Di virtù severa  
Speglio è la tua consorte, e corpo all'ombra  
Tu dái. Calmati... cessa.  
Il momento s'appressa,  
Il momento solenne!  
A Dio ti volgi, e quel soccorso implora,  
Che invan giammai non fu richiesto.

POL. Io piego  
La fronte nella polve... e gemo... e prego.

D'un'alma troppo fervida  
Tempra, buon Dio, gli affetti...  
Tu che lo puoi, tu dissipà  
Gli orrendi miei sospetti...  
Nel combattuto core  
Discenda il tuo favore,  
Nè più lo scuota un palpito  
Che indegno sia di te.

NEA. Vieni, e ti guidi un angelo  
Del suo delubro a' piè. (*partono*)

## SCENA III.

**Paolina.**

Ove m'inoltro? Qual tremendo speco!  
Ah! vano il mio sospetto  
Non fu! Qui certo han loco  
I sanguinosi altari,  
E le vietate orribili adunanze  
Di lor, che Dio si fero un uom. Lo sposo  
Anch'egli dunque? O morte,  
Rapito m'hai l'amante, ora il consorte  
Bieca sogguardi!... Gente s'appressa!...  
(si cela dietro un masso)

La luce io veggio splendere  
 Di cento soli e cento!...  
 Di me non ho che l'anima!...  
 Già son del Nume a piè!...

Eternamente vivere  
 Mi è dato in ciel con te!

CAL. (Tu vero nume ed unico.  
 Vendetta, sei per me!)

POP. (con grida ferocissime)  
 A morte, a morte, o perfidi...  
 Il vostro Dio dov'è?

CRISTIANI (che odonsi dalle prigioni contigue)  
 Signore, a te sia gloria!  
 Lieti moriam per te!

CAL. (protendendo la mano in alto di maledizione verso  
 Poliuto e Paolina mentre son condotti al supplizio)  
 Su voi perversi, cada  
 L'infamia!

SEV. Ed io vivrò?

PAO., POL. A trionfar si vada!

CAL. (Oh gioia!...)

SEV. Morte!

(snuda il brando per trucidarsi)

GUARDIE Ah!.. no...

(disarmandolo. Intanto si abbassa la tela.)

FINE.



010894